

(...) Da sempre gli esseri umani si sono spostati da un posto all'altro della Terra. Perché l'hanno fatto e lo fanno tuttora ha però cause molteplici. Spostarsi a causa di guerre, carestie o pestilenze è da sempre stata la ragione principale e lo è anche adesso, in quel XXI secolo che avrebbe dovuto essere di pace e prosperità.

Dalla fine della seconda guerra mondiale abbiamo però visto il nascere una nuova forma di turismo. Fino a quel momento la vacanza ed il viaggio di piacere erano stati appannaggio di pochi benestanti o di rari spiriti avventurosi. Lo sbocciare di nuove tecnologie nei trasporti ha permesso ad un numero sempre maggiore di persone di potersi spostare in breve tempo verso mete sempre più lontane. È nata l'epoca del turismo di massa.

La stessa percezione dello spazio è cambiata, oggi un viaggio di 10.000 Km in aereo non è più avvertito come una avventura speciale, mentre la realtà dovrebbe farci pensare l'opposto. Un viaggiatore abituale avverte lo spostamento aereo solamente come uno spostamento temporale, dove lo spazio non esiste.

Il desiderio di scoperta, la riduzione degli spazi, la voglia di evasione da un sistema economico oppressivo e non ultima una efficace campagna pubblicitaria hanno portato sempre più gente a desiderare di poter vivere una vacanza in località lontane, appannaggio classico di pochi ricchi e fortunati. Le località esclusive diventano sempre più vicine sia in termini di spazio che di costo... e smettono quindi di essere esclusive. L'attrattiva iniziale quindi scompare e va cercata una nuova attrattiva: può essere l'economicità, può essere la natura, può essere la "vicinanza culturale".

Ecco quindi che in quelli che fino a pochi anni prima erano dei paradisi per pochi nascono grandi alberghi, piste d'atterraggio, parchi divertimento, villaggi vacanze. Il turista viene quindi attratto con il miraggio della meta "esotica" ed esclusiva, ma si trova di fatto a fare un viaggio appena dietro casa, dato che non ha né la percezione spaziale del viaggio né la percezione culturale di essere in un'altra zona della terra.

Entra allora in gioco il bombardamento pubblicitario massivo dello "stile di vita" e dell'apparire. Nonostante ormai i più si rendano conto della farsa rappresentata da un certo tipo di vacanza, è allo stesso tempo importante sottostarvi ugualmente per affermare una parvenza di status sociale elevato. (...)

L'articolo:

<http://www.vagabondo.net/filosofia-di-viaggio/turismo-responsabile>

Sull'argomento:

<http://www.edt.it/viaggi/mappamondo/articolo.php?a=387>

<http://www.carta.org/2011/05/turismo-istruzioni-per-luso-di-un-bene-comune-atipico/>

Il Manuale:

Turismo responsabile - Perché la gente viaggia?

Scritto da Administrator

<http://www.touringclub.com/libro/turismo-responsabile.aspx>

Informazione di base:

http://it.wikipedia.org/wiki/Turismo_responsabile

* * *

Il turismo sostenibile - Ansia occidentale o traguardo condiviso?

<http://www.medarabnews.com/2011/05/06/il-turismo-sostenibile-ansia-occidentale-o-traguardo-condiviso/>